

Il sistema punta a un tasso di riciclo del 100%

Da un piccolo comune toscano parte la rivoluzione del movimento a "Rifiuti Zero"

Troppe volte l'Italia è considerato un Paese poco rispettoso delle regole, soprattutto in tema di ambiente. Non è sempre così, per fortuna: lo dimostra l'esperienza del movimento «Rifiuti Zero». Ovvero, una strategia di globale ripensamento della raccolta dei rifiuti urbani mirato a ridurre - idealmente - addirittura a zero la quantità di rifiuti che vengono portati in discarica o agli impianti di incenerimento. Per arrivare a un tasso di riciclo del 100% di quella che può essere definita «materia prima seconda».

Un'intuizione che ha trovato fertilissimo terreno di sviluppo, largamente per merito di Rossano Ercolini, un insegnante di scuola elementare della cittadina toscana di Capannori, in provincia di Lucca. Capannori è stato il primo Comune d'Italia ad applicare una serissima raccolta differenziata dell'immondizia. Che ha portato alla riduzione dei volumi di rifiuti gettati (il 35% di quelli prodotti nel 2004), all'eliminazione dei cassonetti, e al raggiungimento di un tasso del

ROMA 70% di raccolta differenziata.

L'esempio di Capannori è stato seguito da altri 218 Comuni italiani (da Alcamo in Sicilia a Carrara in Toscana, da Castelfranco Veneto alla campana Torre Annunziata), per un totale di quasi 4,5 milioni di cittadini. E l'esperienza si sta diffondendo a macchia d'olio nel resto d'Europa, dalla Slovenia alla Francia, passando per Spagna, Gran Bretagna ma anche Romania e Repubblica Ceca. Sono in tutto 350 le città europee *zero waste*: fra queste spicca la capitale slovena Lubiana.

E che il sistema *zero waste* sia una cosa praticabile non solo in una cittadina lo dimostra anche il successo di Contarina Spa, il consorzio pubblico di ge-

stione dei rifiuti che raggruppa 50 Comuni della provincia di Treviso, che serve 570mila abitanti. Dal 2013, anno in cui Contarina ha aderito alla strategia Rifiuti Zero, la produzione pro capite di immondizia è di 360 chili l'anno a testa, contro i 550 della media italiana. La quota di rifiuti non riciclabili è scesa sotto i 65 chili a persona. Contarina ricava dalla vendita dei materiali riciclati 3 milioni di euro l'anno, il 9% del bilancio. I cittadini pagano una tariffa «puntuale» con un sistema digitale: più differenziata si fa e meno si paga. Come spiega Rossano Ercolini, «Rifiuti Zero non parla di rifiuti, ma di un tipo di democrazia diversa, che mette in mano ai cittadini la responsabilità».

[ROB. GIO.]

